

In memoria di Carlo Vittorio Todesco
(Bologna, 2 ottobre 1931 – Bologna, 4 luglio 2021)

Vogliamo aprire questo numero della nostra rivista con un ricordo di Carlo Vittorio Todesco che ci ha lasciato un anno fa circa. Carlo è stato uno dei soci fondatori della nostra Associazione e ne è stato presidente dal 2003 al 2007.

Ha fatto parte della redazione di questa rivista fin dal suo primo numero. È stato uno psicoanalista rigoroso e un maestro appassionato e, prima ancora, uno psichiatra di grande qualità.

Ho avuto il piacere e il privilegio di essergli accanto durante la sua presidenza, come segretaria. Fu il mio primo incarico istituzionale e gli sono stata sempre grata per la lezione di etica e trasparenza ricevuta, durante gli anni del nostro mandato, sempre con rigore e affettuosa ironia.

Credo che, accanto al suo spessore psicoanalitico clinico e teorico, Carlo sia stato per molti di noi un maestro di cultura dell'istituzione psicoanalitica, dell'importanza dei suoi fondamenti etici e della cura e del rispetto per essa, intesa come bene comune condiviso.

Abbiamo pensato che il miglior modo di ricordarlo fosse quello di lasciare spazio al suo valore scientifico con la pubblicazione di un lavoro particolarmente significativo nel delineare l'aspetto centrale dei suoi interessi psicoanalitici, rappresentato dai livelli precoci dello sviluppo. Abbiamo anche scelto di far discutere il suo lavoro a un nostro collega psichiatra e psicoanalista e di pubblicare, di seguito, un ricordo di Carlo scritto da un suo allievo.

Con l'augurio a tutti noi di poter continuare il nostro lavoro utilizzando al meglio la sua lezione.

Giovanna Ambrosio

Psicoanalisi (ISSN 1971-0364, ISSN 1972-490X), vol. 26, n. 1, 2022
DOI: 10.3280/PSI2022-001001